



Roger A. Gestach

Siate coraggiosi! In tempi di crisi, è l'ora dei pensatori trasversali

Quello che sta succedendo è davvero un disastro. Mentre leggete questo editoriale, probabilmente la vostra palestra sarà ancora chiusa. La crisi provocata dalla pandemia sta colpendo molto seriamente la nostra industria. Ciò nonostante, è di vitale importanza mantenere un atteggiamento positivo. Infatti, la paura e i pensieri negativi avvelenano le nostre cellule. Alla fine, abbiamo solo tre opzioni in questa difficile situazione:

- Gettare la spugna;
- Lamentarci;
- Trarre il meglio da questa difficile situazione, guardare avanti e prepararci per la ripartenza.

A un certo punto, questa pandemia sarà acqua passata e potremo di nuovo rimetterci in moto. Ma per molti la volontà di perseverare, da sola, non basterà. Ora servono imprenditori audaci, perché come recita il proverbio, "il mondo appartiene ai coraggiosi". E da ogni crisi scaturiscono nuove opportunità. Per sfruttarle occorre percorrere nuove vie e pensare fuori dagli schemi.

In affari, l'audacia imprenditoriale è una componente essenziale. Il titolare di un'attività assume consapevolmente dei rischi, valutando tutti i parametri. In una crisi come quella attuale, occorrono imprenditori che tengano fede all'aforisma: "Non si scoprono nuove terre senza essere disposti a perdere di vista la costa per molto tempo". Visto che già prima della pandemia l'economia globale stava rallentando, è assolutamente necessario trovare il coraggio di affrontare il cambiamento.

È innegabile che le epidemie siano sempre state un eccellente acceleratore dell'innovazione, dato che sollecitano letteralmente il coraggio. Si pensi alla peste bubbonica del XIV secolo, che uccise più di 20 milioni di

persone in Europa. La manodopera scarseggiava, i salari aumentavano, si resero necessarie nuove strutture di produzione e un incremento della produttività. La peste si è quindi rivelata un catalizzatore della meccanizzazione. Oppure consideriamo la prima epidemia di Sars del 2002 in Cina, che determinò pure una paralisi economica, seppure solo in Asia. Il danno ammontò a oltre 40 miliardi di dollari. In questo caso i benefici procurati da tale evento sono più difficili da quantificare, dato che in quei giorni iniziò l'avanzata trionfale del commercio elettronico. Poiché i cinesi non potevano più recarsi nei centri commerciali o al ristorante, presero piede tutti i tipi di applicazioni online (ad esempio Alibaba).

Se guardiamo indietro nella storia economica, si fa presto a constatare che "In principio fu il coraggio". Quindi, prendete il coraggio a due mani! Motivate la vostra squadra, non mollate, aggiornatevi e siate un modello per i dipendenti. Sono convinto che presto i centri fitness e di salute usciranno vincitori da questa pandemia.

Un personaggio a cui il coraggio non manca e che agisce in controtendenza è Willi Zihlmann della Connection di Wolhusen. Il suo centro festeggia i 35 anni di attività e nel tempo è cresciuto fino a occupare un'area di oltre 10.000 metri quadrati in un comune di soli 4.100 abitanti. Ma in questo numero abbiamo in serbo per voi molte altre informazioni interessanti.

La squadra della FITNESS TRIBUNE è certa che l'industria del fitness ha tuttora un grande futuro davanti a sé. E allora attendiamo con impazienza la riapertura, presto arriverà.

Roger Gestach